

Primo Piano - *Ocse: nel secondo trimestre 2026 il reddito reale pro capite delle famiglie italiane scende dell'1%*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **A pesare sul potere d'acquisto sono l'inflazione all'1,4% e il calo delle prestazioni sociali nette. Nella media dei Paesi Ocse la flessione si ferma allo 0,1%, mentre nel G7 la crescita si azzera nonostante il Pil pro capite segni +0,6%.**

Frenata brusca per il potere d'acquisto delle famiglie italiane nella primavera del 2026. Secondo le ultime rilevazioni diffuse dall'Ocse, nel secondo trimestre dell'anno il reddito reale pro capite in Italia ha accusato una contrazione dell'1%, invertendo nettamente la rotta rispetto all'espansione dello 0,4% registrata nei primi tre mesi del 2026. A determinare questa battuta d'arresto hanno concorso due fattori principali: la spinta dell'inflazione, attestatasi all'1,4%, e una contestuale riduzione delle prestazioni sociali nette. Il dato italiano risulta sensibilmente più pesante rispetto al quadro internazionale complessivo. Nell'intera area Ocse, infatti, la flessione media del reddito reale pro capite delle famiglie nel secondo trimestre si è limitata allo 0,1%, con una dinamica disomogenea tra i 20 Paesi per i quali sono disponibili le statistiche: dodici economie hanno registrato un incremento dell'indicatore, mentre otto hanno segnato una contrazione. Allargando lo sguardo al gruppo delle sette principali economie avanzate del G7, la crescita del reddito reale pro capite delle famiglie si è completamente azzerata, scendendo dallo 0,4% del primo trimestre allo 0,0% del secondo, pur in presenza di un Prodotto interno lordo reale pro capite che nello stesso arco di tempo ha continuato a espandersi, accelerando dal +0,4% al +0,6%. Analizzando le performance dei singoli partner internazionali emergono andamenti variegati. In Francia proseguono le difficoltà su entrambi i fronti, con il reddito reale pro capite delle famiglie in calo dello 0,6% e il Pil reale pro capite in lieve flessione dello 0,1%, dopo che nel trimestre precedente entrambi gli indicatori avevano perso lo 0,2%. Negli Stati Uniti, invece, il reddito reale delle famiglie ha subito una lieve limatura dello 0,1% interrompendo una lunga serie di trimestri positivi, mentre il Pil reale pro capite ha messo a segno un progresso dello 0,5%. Fuori dal G7, il primato positivo spetta alla Polonia, dove l'aumento delle retribuzioni dei lavoratori e dei redditi netti da capitale ha spinto il reddito reale pro capite delle famiglie verso un balzo del 2,5%, accompagnato da una crescita del Pil reale pro capite dell'1,2%. Sul versante opposto si colloca il Cile, che registra la caduta più marcata con un -3,5% — alimentato dal rialzo dell'inflazione e dall'aumento della disoccupazione — dopo il forte rimbalzo del +4,4% segnato nel trimestre precedente. Semaforo rosso anche in Finlandia, dove il potere d'acquisto pro capite delle famiglie arretra del 2,0% nonostante una crescita dello 0,4% del Pil reale pro capite.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it